

INTERVISTA CON COSTAN (FIDA)

PRODOTTI SOSTENIBILI, ECCO QUANTO CONTA IL RATING

di Marco Muffato

L'amministratore delegato del player operante nella distribuzione di dati finanziari fa il punto sul mercato Esg e spiega i progetti in cantiere sull'universo green

Dati finanziari e indipendenti per consentire a tutti gli operatori del mercato di avere una visione precisa sullo stato dell'arte dei prodotti sostenibili. Ne parliamo con uno dei protagonisti di questo settore: **Gianni Costan**, amministratore delegato di **Fida**, player di primo piano e indipendente nella fornitura di informazioni e di dati per asset manager, private banker e consulenti finanziari.

Costan, la fase pionieristica dei prodotti Esg è alle spalle? Oppure c'è ancora un lavoro da fare per rendere trasparente questo mercato?

Molto lavoro è stato fatto sia da parte del regolatore che da parte dell'industria del risparmio gestito. Questi due soggetti sono indubbiamente altamente sensibilizzati sul tema. Le politiche si stanno espandendo anche verso gli asset manager medi e piccoli, ovviamente con un tempo più lungo rispetto alle grandi aziende maggiormente strutturate. Per quanto riguarda l'attività di investimento i processi sono in corso di affinazione così come i regolamenti e le normative dell'Unione. In particolare mancano ancora dati di base provenienti dalle aziende, utili alle valutazioni dell'impatto della loro attività, in particolare quello negativo, e alla misura della loro aderenza alla cosiddetta tassonomia europea - una sistematica definizione dei settori indu-



Gianni Costan, amministratore delegato di **Fida**, player di primo piano e indipendente nella fornitura di informazioni e di dati per asset manager, private banker e consulenti finanziari

striali. Di conseguenza mancano, anche per chi gestisce i portafogli dei fondi, le misure più rigorose che permetteranno di identificare senza tema di errore - se non chiaramente voluto - l'impatto degli investimenti. La parte dell'industria che si occupa della distribuzione dei prodotti di risparmio gestito si sta attrezzando sia in termini di modelli di comportamento che di gamma di prodotti. Inevitabile che la distribuzione segua in termini temporali l'industria della costruzione dei prodotti. Le misure che citavo prima saranno fondamentali affinché consulenti e clienti diventino sensibili ai temi e avvezzi ai metodi di misurazione.

In questo senso ancora una volta e, a mio avviso, correttamente la parte di impatto sulla Mifid, quindi sul rilievo delle esigenze del cliente investitore e i relativi vincoli di investimento dovranno prendere piede un po' alla volta al fine di non rischiare di distorcere il mercato. È necessario che l'investitore sia consapevole di ciò che può ottenere e a quale costo. Il cf deve poter ottemperare alle richieste nella misura in cui gli strumenti a sua disposizione lo permettono.

Ritiene la normativa finora prodotta sia sufficiente per regolamentare il settore?

La normativa mi pare che si presenti come un piano di lungo termine. È in corso d'opera su diversi temi come la tassonomia e l'impatto sulla Mifid, quindi su questionario cliente e vincoli di investimento conseguenti. Ci saranno inoltre, inevitabilmente dopo un periodo iniziale di applicazione, dei momenti di revisione e correzione, fatti sulla base dell'esperienza e del transitorio anche culturale. Non dimentichiamo inoltre che questo è uno sforzo corale in cui sono coinvolte le aziende, i gestori di investimenti, gli intermediari, i consulenti e gli investitori finali. Per le aziende cito sia l'organizza-

COVERSTORY



zione ma anche la raccolta e comunicazione dei dati, oltre ai cambiamenti che molte di esse hanno affrontato ed ancora affronteranno sotto l'impulso degli investitori.

In cosa si differenzia il rating di Fida da quello di altri competitor? Quali sono i vostri criteri di classificazione?

Il nostro sistema di valutazione cerca di osservare l'attività dei gestori di investimento da più angolature. Senza entrare in dettagli tecnici due elementi ci contraddistinguono dagli altri attori del settore: il modo con cui analizziamo il portafoglio dei fondi e la nostra survey sulle politiche aziendali e sulle politiche di investimento degli asset manager, nella convinzione che solo da una realtà essa stessa ben strutturata dal punto di vista della sostenibilità possano nascere prodotti realmente sostenibili.

Osserviamo il risultato delle loro selezioni di titoli e quindi misuriamo la qualità in termini Esg del portafoglio dei fondi e degli Etf. Per farlo abbiamo deciso di utilizzare alcune misure molto diverse da quelle adottate dagli altri fornitori di rating: per la valutazione delle singole attività finanziarie sottostanti collaboriamo con un partner di alto standing che dispone di una metodologia basata sull'analisi di centinaia di migliaia di fonti informative esterne alle aziende. Tale immenso lavoro è realizzato da computer che, con modelli di intelligenza artificiale basati su machine learning, scandagliano ad elevata frequenza le fonti informative e creano score specifici relativi alla sostenibilità aziendale. Questo modello ha due grandi vantaggi: non è influenzato dalla disponibilità di informazioni di provenienza solo aziendale ma rileva opinioni esterne e ha una capacità di reazione più elevata dei modelli basati su analisti umani che devono interpretare report aziendali. Infine è per definizione imparziale. Chiudo dicendo che Fida ritiene che sia altrettanto importante il compendio realizzato indagando con una survey specifica gli asset manager. In tale survey noi approfondiamo con i gestori le politiche interne, l'organizzazione generale, le espresse intenzioni in termini Esg e l'attività in generale sulla gamma fondi e nello specifico sui diversi strumenti.

Per poter ricevere il nostro rating i due elementi che ho citato sono indispensabili: portafoglio dei fondi e survey aziendale. Ancora una cosa ci contraddistingue e lo dico con una punta di orgoglio: siamo l'unica azienda italiana che dispone delle informazioni e dell'organizzazione per creare e mantenere il rating sui fondi, almeno fino a oggi. Per quanto riguarda la nostra classificazione invece preciso che il nostro rating Esg è assoluto e non dipende dalla categoria. Per realizzare buoni motori di ricerca Fida ha inoltre introdotto diversi elementi nel sistema Fida Rating che completano il set informativo Esg: abbiamo creato un "Settore Esg" per indicare specificamente i prodotti che citano in modo esplicito nella propria politica di investimento la propensione agli investimenti sostenibili, siano essi azionari, obbligazionari, monetari, diversificati o ritorno assoluto. Abbiamo creato alcune categorie tematiche sostenibili seguendo, come sempre facciamo, l'evoluzione della struttura dell'offerta di fondi ed Etf. Infine nelle nostre schede fondo riportiamo anche le informazioni specifiche di compatibilità del prodotto con le esigenze di un cliente che ha obiettivi sostenibili, previste dalla Mifid e che evolveranno a breve. Tali informazioni si riferiscono agli articoli Sfdr, il focus delle politiche di investimento - ambiente, sociale, governance - e le strategie specifiche utilizzate per costruire portafogli sostenibili.

Ti sorprende che il mercato delle reti si stia concentrando

nell'offerta di prodotti Esg ex. Articolo 8? Quali sono le ragioni a tuo giudizio: la ricerca di maggiori rendimenti per esempio?

Non posseggo elementi certi per dare un giudizio su questa osservazione. Posso dire che nel breve periodo, cioè da inizio d'anno, la scelta non ha pagato particolarmente, visto che in media i fondi art.8 hanno performato meno bene dei fondi art.6 nel comparto azionario. Performance analoghe dei due gruppi si sono invece osservate nel comparto obbligazionario. Se posso avanzare un'ipotesi, credo sia una scelta di prudenza al fine di non trovarsi con portafogli non coerenti con la normativa quando essa entrerà in vigore con i suoi impatti sulla Mifid, quindi sulla presenza di investimenti sostenibili qualora l'investitore lo richieda. Infatti i fondi articolo 6 potrebbero non essere sufficientemente focalizzati sui temi Esg se gli investitori volessero indirizzare le loro scelte con forza in direzione della sostenibilità. Inoltre i fondi che fanno parte dell'articolo 9 prevedono l'esclusivo focus su investimenti sostenibili, quindi per certi versi ancora elitari.

C'è un forte dibattito sull'ampliamento del perimetro Esg investibile. C'è chi ritiene che l'investimento sostenibile possa accogliere anche fonti come il gas o addirittura gli armamenti. Che ne pensi? Non si rischia di stravolgere il senso della realizzazione di un prodotto che possa definirsi davvero green?

Entriamo nel campo delle opinioni abbandonando la certezza dei dati. Personalmente sono un grande fan della sostenibilità. Ritengo per esempio che in questo momento pensare che gas e nucleare debbano sparire entro breve e si debbano prosciugare gli investimenti in quella direzione non sia sostenibile. Purtroppo ne abbiamo l'evidenza tutti i giorni con la crisi energetica che è iniziata ben prima della guerra sul suolo europeo. Ritengo che ci sia un percorso da compiere e che vi sia una stella che indica con precisione la direzione corretta. Il tempo necessario non è trascurabile ma di sicuro siamo partiti. Il tema dovrebbe essere tecnico e poi anche politico. Le armi sono usate da chi attacca, ma anche da chi si difende e direi che con il "green" non hanno nulla a che fare.

Quali sono i progetti di Fida nella sostenibilità?

Fida nel suo piccolo, già durante la pandemia ha cercato di cambiare pelle nel rapporto con i propri dipendenti, formalizzando pratiche che sono sempre state nel nostro Dna.

Per quanto riguarda l'ambiente l'impatto più grande, data la nostra specifica attività è generato dai datacenter. Per scelta ci siamo rivolti ad un attore di livello assoluto in Italia che rappresenta i massimi standard anche in fatto di impatto ambientale. Intendiamo redigere il nostro bilancio non finanziario e ci misureremo altresì esattamente come misuriamo gli asset manager cui poi diamo il nostro rating. Ritengo tuttavia che sia la nostra attività a generare il maggiore impatto grazie al contenuto prodotto dal nostro lavoro. Riuscire ad esprimere un giudizio corretto sulle pratiche Esg degli asset manager rispecchia lo scopo di Fida che è orientare gli investitori finali attraverso i propri dati e le proprie applicazioni forniti agli intermediari e ai consulenti. Quando il nostro rating è utilizzato per decidere su investimenti avremo avuto un impatto certamente molto più ampio rispetto a quanto ci si possa attendere da un'azienda delle nostre dimensioni. Grazie alla professionalità delle persone di Fida.